

Episodio di Sant'Egidio alla Vibrata

Nome del compilatore: Claudia Piermarini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sant'Egidio alla Vibrata	Sant'Egidio alla Vibrata	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 17-06-1944

Data finale: 17-06-1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Monsignor Giovanni nato a Sant'Egidio alla Vibrata il 19-06-1900, coniugato.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nell'area costiera, tra Martinsicuro, Tortoreto e Giulianova, e nei comuni dell'interno, operava la cosiddetta banda "Giuliese Garibaldi" che faceva capo a Riccardo Cerulli, ma una costellazione di bande e gruppi animava l'area. Nell'area tra Tortoreto e Sant'Omero dall'unione di antifascisti locali con alcuni giovani

avieri arrivati da fuori si forma, a partire dal 1943, una piccola banda guidata da Giuseppe Cavatassi. La banda, nonostante non ci fossero preesistenti accordi con gli alleati, si dedicava, oltre al reperimento di armi, al soccorso dei militari alleati fatti prigionieri. Il nucleo di Cavatassi si occupava di diverse operazioni di sabotaggio per favorire il rallentamento delle operazioni nemiche, e di incitare la diserzione tra i militari tedeschi. Le operazioni aeree, gli aviolanci, erano utili per scambiare informazioni, messaggi, viveri, beni di prima necessità e radio trasmettenti. Le operazioni anfibe permettevano invece il superamento delle linee nemiche, il raggiungimento della base alleata a Termoli e la fuga dei prigionieri inglesi e di tutti coloro che preferivano raggiungere un luogo più sicuro.

In particolare a Faraone di Sant'Egidio alla Vibrata operava il gruppo di avieri che faceva riferimento a Ettore Zambaldi.

Le truppe tedesche avevano già creato parecchi disagi alla popolazione di Sant'Egidio già a partire dal 1943, rastrellando uomini da destinare ai lavori forzati. Nel giugno del 1944 le truppe tedesche in ritirata terrorizzavano la popolazione saccheggiando e incendiando le abitazioni. Il 15 giugno oltrepassavano il fiume Vibrata, provocando il crollo del ponte.

Monsignor Giovanni, che stava lavorando la terra nei suoi terreni agricoli, venne ucciso dai tedeschi il 17 giugno. Senza maggiori notizie, nel rapporto del comune di Sant'Egidio si legge che Monsignor Giovanni era stato fucilato in quanto aveva dato segni di appartenere alle formazioni partigiane, secondo la memoria orale, Monsignor Giovanni aveva qualche problema mentale, quel giorno tornava dalle terre agricole con il suo cavallo, dei tedeschi gli intimarono di consegnarlo a loro, lui si rifiutò, non rendendosi conto del pericolo che correva, e i tedeschi lo uccisero.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Il comune di Sant'Egidio alla Vibrata in una nota del 5-2-1945 rivolta alla prefettura di Teramo oltre all'omicidio di Monsignor Giovanni elenca tutte le violenze commesse dai tedeschi nel comune.

Il 7 dicembre 1943 i militari tedeschi rastrellarono, mediante assedio, 50 uomini (idonei e non) costringendoli al lavoro obbligatorio in località Roseto degli Abruzzi. Prima di essere presi dai nazisti, una ventina di uomini provò a scappare inutilmente sulle pendici di una collina denominata "Colle Chiovetto" a circa un chilometro da Sant'Egidio. I rastrellati scapparono dopo 50 giorni dal campo di lavoro e riuscirono a tornare dalle loro famiglie sconvolte dall'accaduto e dal trattamento subito.

Dal 10 al 15 giugno 1944 (e quindi contestualmente all'episodio) i militari tedeschi terrorizzarono la popolazione civile minacciandola con le armi in pugno, saccheggiando le abitazioni private e asportando ogni bene di prima necessità.

Il 16 giugno 1944 appiccarono il fuoco nel centro della cittadina, minacciando la popolazione di fare lo stesso presso le abitazioni private nelle campagne.

Tipologia:

Ritirata

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non c'è notizia dei nomi dei responsabili del massacro, ma solo le divisioni tedesche presenti in provincia di Teramo.

Il comandante del comando tedesco Koruch 594 (che indicava l'area di retrovia al fronte) fu il barone Freiherr Von Gablenz.

Queste erano le unità presenti a Teramo in quel periodo:

Sanitäts-Kompanie 403 (mot)

114. Jäger-Division

305. Infanterie-Division

Feldgendarmerie-Abteilung (mot) 692

Platzkommandantur

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Comune di Sant'Egidio alla Vibrata: via della città a lui dedicata

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

Monsignori Giovanni risulta essere l'unica vittima dei tedeschi nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata. Il Comune nel 1944, riconoscendo le infauste circostanze in cui avvenne l'omicidio, decise di farsi carico del funerale e della sepoltura, e successivamente dedicò a Monsignori una via della cittadina.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

-Andrae Friedrich, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945*, Editori Riuniti, Roma, 1997, p.133
-Felice Costantino, *Dalla Maiella alle Alpi -Guerra e Resistenza in Abruzzo-*, Donzelli editore, Roma, 2014, p.214
-Marcattili Francesco, *Teramo e i teramani dal 25 luglio alla liberazione*, Università degli studi di Teramo, tesi di laurea, a.a. 1995-1996 p.391
-Palombaro Nicola, *Secondo i nostri interessi: alleati e resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission*, Tinari, Villamagna (CH), 2009, pp.87-88
-Rasizzi Giuliano, *La guerriglia nel Settore Adriatico*, in *La Resistenza nel teramano*, 2°ed , Casa della cultura Carlo Levi, Teramo, 2012 p.125
-*Violenze e rappresaglie nazifasciste allegato a Anni di guerra : Teramo 1943-1944 : fascismo, resistenza, liberazione : mostra storico-documentaria : aula magna del Convitto nazionale*, Teramo, 19 novembre-3 dicembre 1994, Deltagrafica, Teramo, 1994 p.69

Fonti archivistiche:

-Database Carlo Gentile
-ACS, ACC, s.245, bob.1230 B, fot.19.0, fasc.56
-ACS, MI, Gab-1944-1946, b.10, fasc 660, 15 settembre 1944
-Registri atti di nascita e di morte dell'ufficio anagrafe di San'Egidio alla Vibrata
-ASTe, Prefettura, versamento '89, B.14
-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 30 fasc. 5
-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 30 fasc.1, sott.fasc. 5A
-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 35b

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

In tutti i documenti trovati Monsignor Giovanni risulta essere stato ucciso il 15-06-1944, in realtà l'atto di morte dell'ufficio anagrafe del comune di Sant'Egidio alla Vibrata riporta la data del 17-06-1944.

VI. CREDITS

Gianni D'Auri, storico locale che ha fornito informazioni sulla vicenda.

Nepa Gabriella, funzionario dell'ufficio anagrafe del comune di Sant'Egidio alla Vibrata.